



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

112^a seduta: lunedì 21 dicembre 2009

Presidenza del presidente **SCARPA BONAZZA BUORA**

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1791-B e 1791-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 12-ter)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2010

(1790-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 7 e <i>passim</i>
* ANDRIA (PD)	16
BERTUZZI (PD)	14
DI GIOVAN PAOLO (PD)	16
MONGIELLO (PD)	9, 12, 13 e <i>passim</i>
PICCIONI (PdL)	9
PIGNEDOLI (PD)	7, 11
SANCIU (PdL)	12, 13
VALLARDI (LNP), relatore sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria	4, 11
ZAIA, ministro delle politiche agricole alimentari e forestali	4, 17, 18
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	20

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-IO SUD: Misto-IS; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Zaia.

I lavori hanno inizio alle ore 10,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791-B e 1791-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 12-ter)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2010

(1790-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791-B e 1791-ter (tabella 12-ter) e 1790-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame della Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate alla Camera dei deputati al testo della tabella 12-ter - Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2010 – del bilancio e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Occorre stabilire preliminarmente un termine per la presentazione degli ordini del giorno, nonché degli emendamenti riferiti alle parti modificate della tabella 12-ter del disegno di legge di bilancio.

Propongo di fissare il predetto termine alle ore 11,30 della giornata odierna, poiché la Commissione dovrà esprimere il proprio parere entro le ore 12 per inviarlo alla 5^a Commissione. Se non perverranno ordini del giorno o emendamenti, si passerà direttamente alla votazione sullo schema di relazione proposto dal relatore.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Ringrazio il ministro Zaia per la sua presenza. Credo di interpretare i sentimenti di tutti gli amici e i colleghi della Commissione nel formulare al Ministro, per i rapporti di cordialità che sia maggioranza che opposizione hanno sempre avuto con lui nell'ultimo anno e mezzo, non solo le nostre congratulazioni per l'importante investitura che ha avuto nei giorni scorsi, quale candidato della sua parte politica alla presidenza della Regione Veneto, ma anche gli auguri più affettuosi per la prosecuzione della sua opera.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. La ringrazio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego il senatore Vallardi di riferire alla Commissione sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria e di dare lettura dello schema di rapporto da lui predisposto.

VALLARDI (*LNP*), *relatore sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, la manovra finanziaria per il 2010 e per il triennio 2010-2012 torna al Senato, in ragione delle modifiche apportate nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento, modifiche che costituiscono l'oggetto dell'esame odierno, dal quale sono escluse tutte quelle parti approvate nello stesso testo del Senato da parte della Camera.

A questo proposito, appare opportuno precisare che le modifiche in questione riguardano per la massima parte il disegno di legge finanziaria, mentre il bilancio e le relative tabelle sono state modificate in misura decisamente minore.

Iniziando l'esame con il disegno di legge di bilancio, quanto agli aspetti di competenza della Commissione, occorre richiamare l'attenzione su alcune delle poche modifiche sopracitate, che investono lo Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, oggetto della tabella 12. In particolare, si tratta di modifiche relative per il 2010 alle due missioni «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» e «Soccorso civile». Quanto alla prima, una variazione interviene sul programma «Vigilanza, prevenzione e repressione fondi nel settore agricolo, agroalimentare e forestale», per i cui interventi lo stanziamento di competenza viene azzerato rispetto a 1.000.000 di euro della prima lettura, mentre quello di cassa viene ridotto di 1.000.000 di euro (da 5.072.776 a 4.072.776). Una seconda variazione, questa in aumento, riguarda il programma «Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche», per i cui interventi si registra un incremento sia di competenza che di cassa, in ragione di 1.000.000 di euro in più ciascuno.

Con riguardo alla missione «Soccorso civile», il programma «Interventi per soccorsi», che interessa il Corpo forestale, vede un aumento dell'importo di 2.500.000 di euro per competenza e cassa quanto al funzionamento, mentre diminuisce di 2.500.000 di euro, sempre per competenza e cassa, quanto agli interventi.

Le modifiche di maggior rilievo della manovra economica approvata dalla Camera sono da riferire, secondo quanto accennato, alla legge finanziaria. In via preliminare appare opportuno rilevare che molte delle disposizioni concernenti il settore primario nel suo complesso, già presenti nel testo approvato in prima lettura dal Senato, essendo state confermate nell'*iter* alla Camera, non rientrano nell'attuale esame. In questo senso occorre comunque ricordare le seguenti disposizioni, tutte riferite all'articolo 2: il comma 5, in materia di determinazione della retribuzione ai fini del

trattamento pensionistico per gli operai agricoli a tempo determinato; il comma 37, che finanzia interventi in favore dei confidi delle Province con il più alto tasso di utilizzazione della cassa integrazione; il comma 44, che prevede contributi per progetti di ricerca anche in materia di metodologie innovative per il *made in Italy* agroalimentare; il comma 45, in materia di rinegoziazione dei mutui «ex Sviluppo Italia»; il comma 49, che dispone agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricoli di zone svantaggiate o particolarmente svantaggiate; il comma 51, che stanzi ulteriori risorse per i territori colpiti dagli eccezionali eventi atmosferici verificatisi in Veneto il 6 giugno 2009; il comma 57, che prevede contributi alla produzione di prodotti tipici a stagionatura prolungata.

Preso atto positivamente del mantenimento delle norme citate, appare necessario richiamare l'attenzione sulle nuove disposizioni introdotte alla Camera dei deputati, che esplicano rilevanti effetti sul settore agricolo, sempre ricomprese nell'articolo 2.

Il comma 38 autorizza i confidi ad utilizzare i fondi derivanti dalle misure per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle calamità durante la prima decade del mese di novembre 1994, ove risultino ancora nelle rispettive disponibilità, per gli interventi di sostegno alle iniziative di rilancio produttivo e di tutela occupazionale nelle aree individuate dal già citato comma 37.

Il comma 53, interamente sostituito nell'esame alla Camera dei deputati, prevede che, al fine di favorire l'accesso al credito da parte degli agricoltori attraverso il rafforzamento delle attività del fondo di garanzia nazionale e dei confidi agricoli, per l'anno 2010 sia possibile accedere al fondo di garanzia costituito presso il Mediocredito Centrale SpA nei limiti di 20 milioni di euro; il precedente comma della prima lettura riguardava la gestione degli interventi di riordino fondiario da parte dell'I-SMEA.

Il Fondo di solidarietà nazionale è oggetto di un rifinanziamento, al fine di garantire la continuità degli interventi di gestione dei rischi in agricoltura, che deriva da un complesso di norme di seguito descritto.

Il comma 54 assegna 120 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, a cui si aggiungono le risorse comunitarie attivabili nel contesto dell'Organizzazione comune di mercato del settore del vino, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012; si prevede altresì che le disponibilità finanziarie relative all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo n. 154 del 2004, relative al Fondo di solidarietà nazionale, possano essere utilizzate per coprire i fabbisogni di spesa degli anni precedenti a quello di competenza, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

In Tabella D inoltre, sempre allo scopo di rifinanziare il citato Fondo, sono destinati ulteriori 51,9 milioni per il 2010, 16,7 milioni per il 2011 e 16,7 milioni per il 2012, attinti dal fondo di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, a valere sul quale sono previsti ulteriori importi a titolo di cofinanziamento per i tre anni.

Al complesso di risorse così individuate e stanziato a favore del Fondo di solidarietà nazionale, si aggiungono ulteriori 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 a valere sulle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dello scudo fiscale, secondo le disposizioni di cui al comma 250 e all'elenco 1 allegato.

Il comma 55, concernente interventi in materia di agricoltura, prevede che per le necessità del settore agricolo il CIPE individui i programmi da sostenere a cui destinare i 100 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 185 del 2008, consentendo in tal modo al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di dare indicazioni per le finalità più diverse nei settori di competenza.

Il comma 56 proroga per l'anno 2010 il Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura, a valere sulle risorse residue per l'attuazione dei piani nazionali di settore del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Il comma 250 e l'elenco 1 allegato, aventi ad oggetto la destinazione delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione dello scudo fiscale, hanno rilevanza, oltre che per i già citati richiami al Fondo di solidarietà nazionale, anche per il Corpo forestale dello Stato, in ordine al quale si prevede il rinnovo dei contratti degli operai a tempo determinato con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012. Le risorse sono stabilite nella misura massima di 181 milioni per il 2010, 113 milioni per il 2011 e 60 milioni per il 2012, in considerazione della necessità di soddisfare l'attuazione di altre leggi richiamate dal comma.

Per le motivazioni suesposte, sottopongo all'esame della Commissione la seguente proposta di rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria:

«La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2010, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto, relativamente al disegno di legge di bilancio, delle modifiche apportate, che investono lo Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

richiamata l'attenzione, relativamente al disegno di legge finanziaria, sulle nuove disposizioni, tutte contenute nell'articolo 2, introdotte alla Camera dei deputati, che esplicano rilevanti effetti sul settore agricolo;

considerato, in particolare, che il comma 38 del predetto articolo autorizza i confidi ad utilizzare i fondi derivanti dalle misure per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle calamità durante la prima decade del mese di novembre 1994, ove risultino ancora nelle rispettive disponibilità;

preso atto del comma 53, volto a favorire l'accesso al credito da parte degli agricoltori attraverso il rafforzamento delle attività del fondo di garanzia nazionale e dei confidi agricoli;

considerato che il Fondo di solidarietà nazionale, al fine di garantire la continuità degli interventi di gestione dei rischi in agricoltura, è oggetto di un rifinanziamento che deriva sia dalle disposizioni contenute nel comma 54, sia da quelle inerenti alla Tabella D, ed infine da quelle previste al comma 250 e all'elenco 1 allegato;

preso atto che il comma 55, concernente interventi in materia di agricoltura, prevede che per le necessità del settore agricolo il CIPE individui i programmi da sostenere a cui destinare 100 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 185 del 2008;

rilevato che il comma 56 proroga per l'anno 2010 il Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura, a valere sulle risorse residue per l'attuazione dei piani nazionali di settore del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

preso atto che il comma 250 e l'elenco 1 allegato riguardano altresì il Corpo forestale dello Stato, in ordine al quale si prevede la possibilità di rinnovo dei contratti degli operai a tempo determinato, con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012;

formula un rapporto favorevole».

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Vallardi per la sua esposizione e do la parola alla senatrice Pignedoli, che, insieme ad altri senatori del suo Gruppo, ha presentato un rapporto di minoranza, il cui testo sarà pubblicato in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

PIGNEDOLI (PD). Signor Presidente, in considerazione dei tempi ristretti, non darò lettura del rapporto di minoranza, limitandomi ad una illustrazione molto rapida.

Nello schema di parere che presentiamo abbiamo riproposto tutta l'eccezionalità della crisi, riportando i dati aggiornati agli ultimi giorni che mostrano un crollo del reddito reale in agricoltura del 25 per cento.

Per tale motivo confermiamo le nostre valutazioni iniziali, cioè che a fronte di una crisi eccezionale, assolutamente inedita, vi era bisogno di un piano straordinario, che del resto il Ministro aveva preannunciato ma che non abbiamo ancora visto.

Pensiamo vi sia la necessità di un intervento organico e non di singole iniziative, come troviamo nella manovra al nostro esame, che fortunatamente è stata modificata per il settore di nostra competenza, reinserendo una minima parte delle risorse che il mondo agricolo richiedeva.

A differenza delle dichiarazioni esaltanti venute dalla maggioranza e dal Governo, non siamo convinti che la manovra sia sufficiente. Se infatti guardiamo le cifre da vicino, possiamo notare molte partite di giro e risorse solo ipotetiche. Ad esempio, il Fondo di solidarietà nazionale passa da 70 milioni a 120 milioni, ma le risorse aggiuntive fanno parte dell'accordo con le Regioni del luglio 2009, relativo all'articolo 68 dell'*health check* della PAC, quindi è lecito domandarsi, visto che la «coperta» è la stessa, a quali settori in corrispondenza verranno sottratti fondi. Tra l'al-

tro, come richiamato dal relatore, si tratta di 100 milioni per annualità come misura massima legati alle entrate dello scudo fiscale, non sappiamo quindi cosa potrà capitare se le somme introitate saranno inferiori rispetto alle previsioni. Soprattutto non siamo d'accordo nel coprire con risorse di questo tipo un fondo che abbiamo chiesto più volte di non considerare come *una tantum* ma di consolidare, perché rappresenta uno dei sostegni per l'alto rischio cui sono sottoposte le aziende agricole, che operano a «cielo aperto». In un periodo in cui aumentano le emergenze climatiche e l'intero settore attraversa una fase di riorganizzazione, coprire il fabbisogno con entrate che provengono dallo scudo fiscale appare pertanto quanto mai inopportuno.

Le uniche risorse finanziarie reali sono quelle presenti nella Tabella D: 51,9 milioni per il 2010 e 16,7 milioni per ciascuna annualità del 2011-2012, che ci paiono comunque assolutamente insufficienti. I 100 milioni stanziati per il finanziamento del Fondo infrastrutture non hanno una destinazione precisa: come diceva poc'anzi il relatore, spetta al CIPE l'individuazione dei programmi; questi sono, fra l'altro, una piccola ricompensa del saccheggio dei fondi FAS operato nel corso del 2009 e chi come noi è chiamato a ragionare su questo settore nel suo complesso non può dimenticare che sono stati sottratti 850 milioni di euro ai fondi FAS per l'agricoltura. Le proroghe per gli sgravi previdenziali nelle zone agricole svantaggiate arrivano al 31 luglio, ma se si vuole dare un minimo di certezza alle aziende, non si può procedere con proroghe addirittura mensili, perché per poter predisporre dei piani aziendali bisogna avere certezza almeno per l'anno successivo. La proroga del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, richiesta anche dall'opposizione, viene concessa però nei limiti delle risorse disponibili, è quindi legata a condizioni ipotetiche. Decisamente insufficiente è anche, a nostro parere, lo stanziamento di 10 milioni di euro destinato alla stagionatura dei formaggi, ci chiediamo anche quali siano le possibilità reali di utilizzo di questi fondi perché non siano considerati aiuti di Stato. Su tale argomento il Gruppo del Partito Democratico ha anche presentato un emendamento, ma a questo punto, conoscendone l'inutilità, non presenteremo ordini del giorno. A cominciare da un anno fa, le battaglie le abbiamo fatte tutte e ci siamo espressi più volte su come consideriamo l'approccio alla crisi che è stato adottato e abbiamo chiesto comunque che questa finanziaria stanziasse almeno alcune risorse eccezionali per la crisi di mercato. Vediamo con favore almeno una piccola parte del fondo di garanzia di 20 milioni, che certamente rispetto al dato dell'indebitamento delle aziende è insufficiente, ma che almeno porta a considerare che ci si deve rendere conto della situazione attuale, in cui alcune aziende non riescono nemmeno a chiudere perché sono totalmente in mano agli istituti bancari.

Per tutte queste ragioni, il parere del Gruppo del Partito Democratico in ordine ai provvedimenti in titolo è convintamente contrario.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

PICCIONI (*PdL*). Le considerazioni dell'opposizione sono a mio parere ingenerose, in quanto quella oggi al nostro esame è una finanziaria agricola che ha sicuramente ribaltato il parere da noi espresso con delle osservazioni il 14 ottobre in prima lettura. Se ben ricordiamo, la finanziaria agricola in prima lettura aveva molti limiti, e ringrazio il senatore Vallardi che, nell'esprimere il parere, aveva formulato diverse osservazioni, la quasi totalità delle quali sono state accolte dal Ministro e dal Governo. Ne è risultata una finanziaria nella quale mi pare, visti i momenti di crisi che sta attraversando non solo l'Italia, ma anche l'Europa e il mondo, vi sia il giusto riconoscimento per dare uno stimolo nuovo all'agricoltura a continuare un'attività che deve mantenersi con delle risorse sicuramente limitate, ma le intere risorse appostate nel triennio, pari ad oltre 1,2 miliardi di euro, dimostrano che è stato fatto un grosso sforzo e va reso merito al Ministro e al Governo di avere dato una mano all'agricoltura.

Avevo inoltre chiesto al relatore Vallardi di aggiungere al testo del rapporto una osservazione relativa all'opportunità di prevedere risorse adeguate per finanziare il piano irriguo nazionale e devo dire che, anche se in misura sicuramente non esaustiva rispetto alle esigenze, l'importo di 100 milioni di euro stanziato è certamente il segnale di un aiuto dello Stato all'agricoltura per quanto riguarda le infrastrutture e per dare attuazione e continuità ad alcuni lavori. Bisogna ricordare che il CIPE nel 2004 aveva approvato un piano importante per quanto riguarda il piano irriguo nazionale, a completamento anche del primo patrimonio idrico del 2000. In gran parte nel 2003 sono state finanziate le opere di quella delibera, che mi auguro oggi si prenda ancora in esame, poiché aveva ben significato quali erano le esigenze di tutto il territorio nazionale. Sono in atto interventi da completare: ad esempio, per quanto riguarda la zona del biellese-vercellese, erano stati finanziati interventi per 65 milioni di euro e ne rimangono da finanziare ancora altrettanti per il completamento delle opere di adduzione di un vaso che era stata realizzato una ventina di anni fa nella zona del biellese. Molte opere sono state compiute in quella fase ed è auspicabile che altre possano essere realizzate facendo riferimento alla citata delibera.

MONGIELLO (*PD*). Signor Presidente, desidero ringraziare il Ministro per la sua presenza oggi. L'ultima considerazione del senatore Piccioni sul piano irriguo mi ha molto colpito: non ci sono, nella finanziaria di quest'anno, i 100 milioni per il piano irriguo nazionale, come non c'erano in quella dell'anno scorso e facevano parte delle dotazioni ordinarie delle finanziarie precedenti. Come sa bene il Ministro, senz'acqua non si fa buona agricoltura e tra l'altro senza tale fondo non è possibile garantire gli interventi che erano stati già programmati su tutto il territorio nazionale. Nella mia Regione, ad esempio, era stata pianificata, come fanno bene i senatori pugliesi di questa Commissione, la realizzazione della diga di Piano dei Limiti, opera cui evidentemente non sarà data esecuzione. Se a ciò si aggiunge il saccheggio dei fondi FAS, che sono ovviamente investimenti infrastrutturali, mi chiedo quale tipo di agricoltura si

voglia garantire a questi territori, che quindi saranno meno competitivi anche domani rispetto all'intero territorio nazionale.

Mi ha colpito la recente affermazione del ministro Zaia in merito al piano straordinario per l'agricoltura (sul quale tra l'altro si era impegnato, alla presenza del sottosegretario Letta, delle Regioni e delle delegazioni degli agricoltori), secondo la quale il piano straordinario per fronteggiare la crisi in agricoltura è contenuto nel disegno di legge finanziaria. Questa, naturalmente, è l'opinione del Ministro, ma personalmente ritengo - lo hanno evidenziato anche le audizioni fin qui svolte da questa Commissione - che le risorse stanziato dal Ministero per misure a supporto di questo comparto siano invece del tutto insufficienti; tali misure tra l'altro già facevano parte dell'ordinarietà, con risorse già stanziato nella finanziaria precedente.

Dalle audizioni è emerso che non c'è comparto del settore che non abbia dichiarato lo stato di crisi, nelle Regioni del Sud come in quelle del Nord; ci siamo pertanto chiesti, in questi mesi, quale tipo di interventi adottare per fronteggiare questa situazione. A mio parere, il Governo, nell'impostazione culturale con la quale ha affrontato il tema della crisi, è in fortissimo ritardo, perché non è assolutamente accettabile che altri settori industriali vengano aiutati con stanziamenti, finanziamenti ed agevolazioni particolari mentre al settore primario non è stato dato alcun aiuto, come si può verificare anche nei decreti anticrisi fin qui approvati.

Ci siamo quindi chiesti se le risorse stanziato siano sufficienti, ma - ed è una delle motivazioni del rapporto di minoranza - non ci sembra lo siano.

Non ci sembra neanche che le organizzazioni agricole abbiano formulato un giudizio positivo rispetto ad una serie di interventi. Da parte nostra, ci siamo adoperati per sbloccare la terribile situazione relativa al blocco dei caselli autostradali per mezzo dei trattori, appellandoci al forte senso di responsabilità degli agricoltori, però è altrettanto vero che vi sono comitati spontanei - quindi non diretti da nessuno - che manifestano per lo stato di crisi che ha colpito una serie di colture (dalla barbabietola, all'olio, alla frutta, ai cereali).

Chiedo, quindi, che su tali problematiche sia posta la dovuta attenzione, anche perché, nonostante si sostenga che la coperta è troppo corta, non mi pare che la finanziaria abbia corrisposto alle esigenze sollevate dagli agricoltori.

Sul Fondo di solidarietà nazionale si è detto molto in questi giorni; vi è stata peraltro una polemica con il rappresentante delle Regioni - ho partecipato anche alla conferenza stampa - soprattutto rispetto ai finanziamenti utilizzati per la sua copertura, che comporta una rimodulazione del fondo regionale non concordata con le Regioni e che va a scapito di una serie di colture che risulterebbero quindi danneggiate dall'accordo di luglio. Inoltre, avere posto il tetto massimo allo scudo fiscale significa voler coprire spese certe con un'entrata incerta: abbiamo fissato il tetto massimo di un'entrata incerta sapendo bene cosa finanziare e non mi sembra una tipologia di finanziamento adeguata per il sistema.

Anche rispetto alle proroghe è necessario garantire maggiore certezza agli agricoltori, non possiamo prevedere finanziamenti a due, tre o quattro mesi. Bisognerebbe intervenire almeno su questo, anche in considerazione dell'attenzione mostrata dalla maggioranza nel corso della prima lettura in Senato con la presentazione di una modifica tendente a coprire l'intero anno.

Concludo manifestando la nostra completa insoddisfazione rispetto agli interventi prospettati. Possiamo anche dissentire sulle forme di aiuto adottate dagli altri Paesi europei, però dobbiamo essere consci che la Francia, la Germania, la Spagna e la Grecia con i loro interventi straordinari hanno dato immediato ossigeno alle aziende agricole nazionali, preparando la strada per un'agricoltura più competitiva nel domani. Mi chiedo allora quale impostazione diamo oggi al nostro settore agroalimentare: un'impostazione debolissima rispetto alla competitività del domani, se consideriamo il passo negativo segnato dall'*import-export* nell'ultimo trimestre.

VALLARDI, *relatore sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, signor Ministro, intervengo per rivolgere vivi complimenti al Ministro e al Governo per i risultati della finanziaria in esame; vivi e grandi complimenti almeno proporzionali alle affermazioni sicuramente ingenerose delle senatrici Pignedoli e Mongiello.

Credo veramente che non si potesse fare di più: con i tempi che corrono - a conferma del grande lavoro svolto dal Ministro in questa finanziaria - mettere a disposizione oltre 1.100 milioni di euro non è sicuramente poca cosa.

Sono state citate molte questioni, tra cui il Fondo di solidarietà, il fondo di garanzia, e si è parlato di coperture più o meno valide. Come abbiamo avuto modo di ribadire anche sugli organi di stampa, reputavamo necessario dare una risposta in tempi certi alla pregnante problematica del Fondo di solidarietà e siamo adesso convinti di avere dato questa risposta; che poi i fondi necessari arrivino dallo scudo fiscale o da qualche altra parte credo abbia poca importanza. Forse chi ha avanzato tali critiche dovrebbe riflettere sul fatto che i problemi sono partiti dal Governo Prodi, che nella sua ultima finanziaria si era completamente dimenticato di dare una copertura al Fondo di solidarietà: inviterei veramente le senatrici Pignedoli e Mongiello ad una profonda riflessione.

Al di là di questo, credo non sia assolutamente il momento di fare polemiche.

PIGNEDOLI (PD). Domando se sia ancora possibile avere delle opinioni.

VALLARDI, *relatore sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Non mi pare di avere detto nulla di strano, signor Presidente.

Bisogna assolutamente guardare avanti in termini propositivi. Credo che 1.100 milioni di euro siano un'ottima base di partenza e, assieme a quel lungimirante provvedimento sul *made in Italy*, rappresentino sicuramente un buon viatico per il futuro della nostra agricoltura, comparto che non ha certo bisogno di demagogia ma di fatti concreti, come questa finanziaria.

SANCIU (*PdL*). Signor Presidente, nonostante ci si avvicini al Natale, risulta evidente che il clima è cambiato.

Lei, signor Presidente, ha sempre cercato di tenere unita la Commissione per raggiungere l'obiettivo di sostenere l'agricoltura sempre e comunque, senza devianze. Sappiamo tutti che per un certo periodo questo comparto dell'economia ha ricevuto un limitato sostegno politico e lei, signor Presidente, ha operato affinché intorno al mondo agricolo si creasse invece un movimento di opinione importante, in particolare nelle sedi parlamentari, perché maturasse e crescesse in noi una sensibilità a sostegno di questo settore primario e fondamentale per il Paese.

Colgo l'occasione anche per ringraziare il Ministro per l'impegno, il lavoro e la dedizione profusi nel creare le condizioni perché, in un momento così difficile, l'agricoltura fosse sostenuta e avesse un futuro nell'interesse del Paese.

Lei ha svolto un importante lavoro, signor Ministro. Oggi abbiamo appreso ufficialmente la notizia che sarà candidato ad una delle Regioni più importanti - sicuramente dal punto di vista agricolo - del Paese: il Veneto è un territorio importantissimo, che va governato, come la sua agricoltura, con grande senso di responsabilità per essere poi da guida al Paese. La Regione Veneto fa un grande acquisto, ci sarà una grande perdita per il Governo del Paese: lo dico con sincerità e anche con un certo dispiacere.

MONGIELLO (*PD*). Auguriamo ovviamente al Ministro il successo, però non ha ancora vinto le elezioni regionali.

SANCIU (*PdL*). Sono sicuro, signor Ministro, che sarà lei il Presidente di quella Regione, sono convinto che darà un grande contributo. L'ufficializzazione di questa sua candidatura si riflette, però, in qualche modo anche in questa Commissione, perché il clima oggi è diverso.

Mi dispiace che ci sia un minimo di speculazione politica, perché l'agricoltura oggi non merita questo, ma un clima più sereno ed un contributo più fattivo e più deciso da parte di tutti noi per raggiungere gli obiettivi di cui dicevo poc'anzi. In un contesto mondiale in cui tutti sappiamo cosa avviene, abbiamo il dovere di rispondere alle persone che stanno perdendo il reddito, ma dobbiamo anche inserire la nostra agricoltura al centro della globalità del sistema agricolo europeo e mondiale e quando qualcuno cita altri Paesi dimentica di evidenziare che quello italiano, in tutto questo, comunque è un modello di riferimento.

L'agricoltura italiana ha superato addirittura quella francese; vuol dire che per questo settore in Italia, nonostante le difficoltà e nonostante sia necessario fare di più dal punto di vista politico e finanziario, si è fatto qualcosa di più rispetto agli altri Paesi in un momento di gravissima difficoltà. L'Italia ha affrontato questa grande crisi, che secondo alcuni sta volgendo al termine, meglio di altri Paesi, creando le condizioni per intercettare e dare delle risposte ai bisogni della povera gente che stava attraversando momenti di difficoltà. Mi è dispiaciuto sentir parlare, da parte di altri senatori intervenuti prima di me, di saccheggio dei fondi FAS, perché è vero che quei fondi sono stati utilizzati, anche una parte di quelli agricoli, ma ricordo che quei 4,5 miliardi di euro sono stati destinati agli ammortizzatori sociali per quelle persone che in Italia hanno perso il lavoro e a cui bisognava dare risposte.

MONGIELLO (*PD*). È sempre il Sud, però, a pagare per l'intera manovra.

SANCIU (*PdL*). Se non si fosse intervenuti in questo senso, le piazze e le vie più importanti delle città di questo Paese sarebbero state infiammate, per non dire distrutte, perché la gente non avrebbe avuto il pane. Noi abbiamo il dovere di dare - come abbiamo fatto - queste risposte importanti e nel contempo abbiamo cercato di risollevarlo il sistema agricolo italiano.

Non serve ora entrare nel merito, perché nella relazione del senatore Vallardi vengono meglio specificati i temi del Fondo di solidarietà e delle agevolazioni contributive che a quello seguono, che sono risposte importanti ai bisogni messi in evidenza dalle forze sociali.

Oggi il Ministero dell'agricoltura ha a disposizione 1,1 miliardi per dare tante piccole risposte, oltre a due grandi, insieme ad una politica che mira al rilancio dell'agricoltura: è vero che serve un piano agricolo di rilancio, ma in questa finanziaria in parte è già compreso, perché è cambiata la mentalità; c'è una nuova volontà di agire nei confronti del mondo agricolo e quindi di dare soluzione alla sua crisi, avendo in mente - e nei fatti lo stiamo pianificando - un piano d'azione per cambiare totalmente il metodo, l'approccio che si aveva nel passato. Serve di più, ricordando che nel mondo più di un miliardo di persone soffrono la fame e questo deve toccare tutti.

L'agricoltura ha ancora un grande ruolo nel dare le vere risposte ai problemi di alimentazione, ma il sistema agricolo italiano ha enorme spazio anche per quanto riguarda il mercato vero, che può creare impresa, cultura d'impresa agricola e quindi può dare un grande contributo in termini di produttività e di occupazione, rivestendo un ruolo strategico per il Paese, che va in qualche modo presidiato dal punto di vista ambientale e paesaggistico, preservando però anche la cultura d'impresa agricola che in questo momento è atrofizzata e che bisogna liberare per dare all'agricoltura il giusto spazio ed il ruolo che merita. Con la guida di questo Go-

verno, soprattutto del ministro Zaia, sono convinto che l'agricoltura avrà un futuro migliore.

BERTUZZI (*PD*). Signor Presidente, intervengo anche per esprimere l'imbarazzo che sto provando in questo momento all'interno di quest'Aula, per il fatto che si è richiamati continuamente nel momento in cui si esprimono opinioni che divergono dal parere prevalente della maggioranza. Credo che non abbiamo proprio bisogno di essere richiamati, come se facessimo affermazioni che non rappresentano la realtà o offensive verso qualcuno. Siamo in un momento delicatissimo per il Paese e per questo settore, che rappresenta l'interesse prevalente dei senatori di questa Commissione. Credo che sarebbe molto difficile uscire da quest'Aula senza avere puntualizzato il reale stato di crisi del settore e quello che è stato l'atteggiamento nei confronti del settore stesso da parte di chi ha la responsabilità di Governo in questo momento.

Questo stato di cose non è di oggi; credo quindi che ricordare esclusivamente i contenuti di questa manovra finanziaria senza dare una rappresentazione vera di quello che è stato finora l'impegno finanziario e quindi politico nei confronti di questo settore sia estremamente riduttivo.

È dallo scorso anno, dal primo documento di programmazione economico-finanziaria, che si richiama continuamente l'inadeguatezza dell'attenzione posta nei confronti di questo settore, raccontata e spiegata oggi in un contesto di crisi economica complicata e complessa di cui tutti siamo consapevoli ma che già l'anno scorso mostrava chiari lineamenti: era evidente che il settore non era oggetto dell'attenzione principale del Governo. Quando si dice che il Fondo di solidarietà oggi è stato ricostruito, bisogna essere corretti fino in fondo e tenere presente la storia scritta negli atti, che dà conto dello sforzo che era stato fatto durante il governo Prodi di dare stabilizzazione ad alcuni tipi di interventi che di fatto ormai rappresentano anche la struttura del bilancio delle aziende agricole, un contributo che dà un certo conforto, se non serenità, alle aziende agricole di fronte a imprevisti legati alla situazione meteorologica e che non può venire meno. Credo che quello sia stato uno sforzo importante, come lo è stato quello di considerare la ricostruzione del piano di irrigazione del nostro Paese tenendo conto dell'importante fabbisogno di risorse e dell'impossibilità di dare copertura a questo piano in pochi anni, ma credo che l'averlo quantificato e avere previsto che questo, nel giro di 15 anni, con investimenti costanti nel tempo, potesse essere recuperato, sia stata una scelta importante, che bastava continuare nel tempo. Di fronte a questo ci sono territori che hanno presentato progetti accantierabili, per così dire, ma che non possono partire.

Ho portato i due esempi del Fondo di solidarietà nazionale e del piano irriguo proprio per sancire la differenza del modo in cui si affrontano le emergenze rispetto alla possibilità di pianificare investimenti. Al di là dell'importo delle risorse - con un bilancio del Paese di circa 80-90 miliardi, parlare di 300 milioni significa una inversione di tendenza - nel

momento in cui si assicura a chi deve redigere i piani aziendali una costanza di risorse, lo si mette anche nelle condizioni di fare delle scelte.

Non tanto il relatore, quanto i colleghi della maggioranza intervenuti nella discussione affermano che il FAS è stato impoverito per aumentare i fondi disponibili per gli ammortizzatori sociali. Questa rappresentazione è un po' limitativa, perché rispetto al FAS si potevano fare scelte diverse da quella di eliminare l'ICI sulla prima casa anche per le famiglie che sicuramente non avevano problemi a pagarla, o dall'intervento a favore di Alitalia. Voglio dire che se si dà una rappresentazione completa, ognuno poi è libero di sostenere le proprie scelte. Non mi sembra invece corretto intervenire ricordando solo in modo parziale ciò che fa comodo.

Provengo da una Provincia la cui realtà agricola non è sicuramente famosa per rappresentare situazioni di difficoltà, ma in quest'ultimo anno la crisi ci sta arrivando addosso come una mannaia e, a parte la questione del parmigiano reggiano nota alle cronache anche per la rinomanza del prodotto, ci sono altre colture che stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto: mi riferisco ai settori cerealicolo e ortofrutticolo, per non parlare del motivo ricorrente del settore bieticolo. Ricordo che i rappresentanti di quest'ultimo settore in sede di audizione hanno posto alla nostra attenzione una questione dirimente che, se non viene affrontata in questa finanziaria o comunque in tempi veloci, peggiorerà la situazione di quelle aziende che contavano sulla quota di compartecipazione del Paese ai fondi comunitari già stanziati per la ristrutturazione del settore.

È nostro dovere ricordare al Ministro e alla maggioranza che quelle aziende sono le medesime che andrete poi ad incontrare nei vostri territori. Allora, rispetto ad una attenzione verso il settore agricolo che viene raccontata in termini di manovra complessiva quasi pari all'intervento deciso dalla Francia, credo si farà molta fatica a sostenere il confronto con aziende che - come riconosceva lo stesso senatore Sanciu - stanno veramente entrando in una crisi profonda. In una situazione di tale difficoltà i nostri agricoltori si rivolgeranno allora non tanto al Governo ma agli enti locali, le cui condizioni conosciamo bene.

Spero insomma si abbia almeno la consapevolezza di come dovremo dare il nostro contributo alla gestione delle nostre comunità nel prossimo anno rispetto ad un andamento che - come affermava la senatrice Pignedoli - non solo prospetta la chiusura di un numero molto elevato di aziende, ma che addirittura evidenzia situazioni in cui le aziende non sono neanche nelle condizioni di chiudere perché ormai sono nelle mani delle banche, se non di altri.

PRESIDENTE. Non voglio certo bloccare il dibattito, comprendendo che l'opportunità di avere oggi con noi il Ministro spinge tutti a volerne approfittare, però ricordo che il termine per la conclusione del nostro esame determinato dall'ordine dei lavori per il Senato di oggi è stato fissato alle ore 12.

DI GIOVAN PAOLO (PD). Signor Presidente, in considerazione della ristrettezza dei tempi, rinuncio al mio intervento.

ANDRIA (PD). Signor Presidente, mi rendo conto dei tempi limitati ancora a nostra disposizione e delle difficoltà di alcuni colleghi che dovranno raggiungere quanto prima la 14^a Commissione. Intendo solo richiamare alcune considerazioni di metodo della collega Bertuzzi sulle quali dovremmo riflettere.

Con il rapporto di minoranza presentato – addirittura neanche letto, ma sintetizzato e commentato in modo assolutamente stringato dalla collega Pignedoli – abbiamo semplicemente indicato la nostra linea, che ovviamente è di dissenso. Ciò avviene non perché l'opposizione, nel gioco delle parti, debba necessariamente parlare in dissenso, ma evidentemente perché ci sono ragioni di merito, che sono state illustrate; ricordo che – con molta onestà – la collega Pignedoli ha riconosciuto che, rispetto alla finanziaria che venne in Aula al Senato in prima lettura, ci troviamo di fronte a qualche passo in avanti.

Ci sono degli aggettivi che non vanno d'accordo con alcuni sostantivi: una opposizione «generosa» non la conosco perché non accetto l'aggettivazione «ingenerosa», e comunque prego i colleghi, così come noi rispettiamo il ruolo della maggioranza, di rispettare il ruolo dell'opposizione, soprattutto quando le nostre sottolineature, i nostri rilievi, sono di merito e talvolta trovano rispondenza perfino nell'opinione di alcuni colleghi della maggioranza.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, francamente non mi sembra che si siano registrati un clima o un comportamento particolari.

I rappresentanti dell'opposizione ovviamente portano avanti i loro punti di vista e le loro riflessioni. Devo tra l'altro dare atto alla senatrice Pignedoli di essere stata molto brava e direi anche generosa, secondo me, nei confronti del dibattito offrendoci una sintesi del parere di minoranza: a mio avviso, un atto di grande responsabilità e signorilità.

Non mi pare, però, di avere registrato da parte dei colleghi della maggioranza comportamenti offensivi nei confronti delle prerogative dell'opposizione: vi è stato un confronto libero, che si è dispiegato in maniera anche molto interessante, tra posizioni che sono oggettivamente in parte simili, in parte diverse, in parte anche molto diverse, ma questo fa parte delle regole del gioco.

Ricordo, per esempio, che una volta in Aula sono stato accusato da un amico senatore dell'opposizione di «fare le marchette»; sono cose che in Parlamento succedono, però francamente non credo che si debba evidenziare l'aggettivazione «ingenerosa». Vediamo di non essere troppo suscettibili tutti, né la maggioranza nei confronti dell'opposizione, né l'opposizione nei confronti della maggioranza; cerchiamo di recuperare quel clima sereno che mi pare ci animi e ci ispiri tutti in modo particolare in questi giorni.

Dichiaro chiusa la discussione.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Ringrazio il Presidente e i membri della Commissione, in particolare i senatori presenti che hanno rinunciato ad intervenire, ma per i quali resterò a disposizione in seguito per qualsiasi chiarimento. Alle ore 12 avevo convocato il consiglio d'amministrazione del Corpo forestale dello Stato, che si riunisce due o tre volte all'anno, ma ho ritenuto prioritario partecipare ai lavori della Commissione. Ho ascoltato con estrema attenzione tutti gli interventi e partirei - mi perdonino gli altri senatori - da quello della senatrice Mongiello, la quale giustamente dice che senza l'acqua non si fa l'agricoltura e ha parlato delle difficoltà che il settore sta attraversando in questo momento, del blocco dei trattori e del fatto che si è evitato che questa protesta dilagasse in tutta Italia. Abbiamo innanzitutto l'obbligo di capire e di prendere coscienza del fatto che quella di quest'anno, come è stato giustamente ricordato dalla senatrice Bertuzzi, è una finanziaria da 80-90 miliardi di euro, ma è comunque una coperta troppo corta rispetto a tutti i fabbisogni, pertanto ci siamo trovati, da un lato, a fare delle scelte strategiche, dall'altro a dare risposta, come ricordava il senatore Sanciu, ad una crisi che attanaglia non solo la Regione Puglia o la Regione Veneto o altre Regioni in particolare, ma il mondo intero. Ci troviamo infatti ad affrontare il tema della crisi ormai tutte le settimane in Europa: nel Consiglio dei ministri europei, dai 27 Stati membri più progressisti ed innovatori come l'Italia, la Spagna, la Francia e la Germania fino ai Paesi PECO, tutti parlano di crisi, indipendentemente dal costo di produzione del latte. Come è stato ricordato anche prima, il crollo delle esportazioni è stato determinato dal crollo dei consumi.

Ringrazio il senatore Vallardi per avere sottolineato che il Governo ha compiuto comunque un grande intervento per cercare di dare delle risposte, pur trovandosi nel mezzo di una crisi planetaria e disponendo di poche risorse.

Vorrei rilevare che il piano straordinario è stato recepito nella finanziaria stessa, tenendo conto in maniera molto puntuale dei desiderata segnalati dagli assessori regionali, dai parlamentari, dai Presidenti di Regione, dalle associazioni di categoria; viene chiesto ad esempio da parte degli assessori, soprattutto pugliesi, una moratoria per i contributi agricoli. Il Ministero però, tenendo conto che vi è stata anche una richiesta relativa alla proroga delle agevolazioni contributive per i datori di lavoro agricoli (SCAU) ha ritenuto, nella ristrettezza delle risorse, di optare per quest'ultima. Il mio invito ad andare a leggere la finanziaria, quindi, non deve essere interpretato come un atto di arroganza, ma è volto a far rilevare che nella finanziaria sono state recepite tutte le voci del piano che era possibile finanziare.

Ho l'impressione che qualcuno fuori da quest'Aula abbia perso un'ulteriore occasione per stare zitto ed abbia gettato benzina sul fuoco, incoraggiando una guerra fra poveri, aizzando le proteste contro una supposta assenza di un piano agricolo. Esaltare il piano francese di salvataggio dell'agricoltura è un farsa: il Governo francese ha stanziato 60 milioni di euro destinati a coprire gli interessi a quegli istituti di credito che avessero

accettato di finanziare gli agricoltori al tasso dell'1,5 per cento per cinque anni. Il Governo italiano ha stanziato 877 milioni di euro per il Fondo di solidarietà e non intende, contrariamente a quanto sostiene la senatrice Pignedoli, aprire alcun conflitto con le Regioni; gli stanziamenti passano da 70 milioni a 120 milioni di euro, ma è l'Europa che ci chiede di rivedere queste carte. Certo se non si perverrà ad un punto di incontro con le Regioni, quelle poste resteranno veramente virtuali e si resterà a 70 milioni, ma la cifra di 827 milioni di euro rimane comunque considerevole.

MONGIELLO (PD). Sono comunque 50 milioni per anno.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Sì, sono 50 milioni per anno ma, tolte queste partite, rimane comunque una grande cifra. Non mancheranno risorse al Fondo di solidarietà, anche se è ovvio che sarebbe meglio se riuscissimo a finanziare l'intera cifra.

Voglio anche ricordare che nel regolamento comunitario c'è una contribuzione alle assicurazioni in agricoltura per un importo massimo fino all'80 per cento dei premi su cui si potrebbe ragionare, ma credo si debba affrontare il tema delle assicurazioni, perché non possiamo sentire agricoltori che protestano perché non prendono 20 euro all'ettaro per il loro seminativo, in territori dove i terreni valgono 100.000, 70.000, 60.000 euro all'ettaro: si dovrebbe piuttosto dare una mano a chi fa le colture protette, a chi fa coltivazione intensiva, a chi fa agricoltura di qualità. L'agricoltura di qualità prevede anche interventi di qualità, non si può sostenere che 20 euro l'ettaro per un seminativo mandino in fallimento l'azienda agricola. Spero vivamente che qualcuno prenda in mano anche la partita della piccola proprietà contadina.

MONGIELLO (PD). Questo fa parte della programmazione agricola.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Infatti il Governo sta facendo una programmazione.

MONGIELLO (PD). Posso anche discutere con lei di questo aspetto, sono anche pronta a farlo perché così aiuteremo anche gli agricoltori a programmare le scelte agricole.

ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Questi temi sono alla base dell'azione del Dicastero per il 2010: finanziare la piccola proprietà contadina costerebbe 150 milioni di euro, ma sappiamo benissimo che guardando ai giovani, alle aziende di piccole dimensioni o comunque all'interno della media italiana, che è di 6 ettari di superficie, e stabilendo altri parametri di accesso a questi fondi, riusciremo ad intercettare quelli che ne hanno veramente bisogno, mentre in questi giorni mi chiamano tutti i più grandi intermediatori e i grandi fondi che mi chiedono consigli in merito alla scelta se fare o meno l'atto entro il 31 dicembre o se l'anno prossimo ci sarà una proroga. Non mi risulta che i contadini ve-

raci, quelli della piccola proprietà, si muovano con gli studi dei commercialisti. Occorrono finanziamenti per dare respiro alle piccole aziende.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per il suo intervento.

Vorrei evidenziare comunque che la sua non è certo una visita di commiato alla Commissione agricoltura e produzione agroalimentare perché, in ogni caso, per alcuni mesi sarà ancora il Ministro del Governo italiano competente per il settore agricolo, quindi avremo altri momenti, altri luoghi, altre circostanze per poterci confrontare.

Ringrazio tutti per l'appassionata discussione.

Poiché non sono stati presentati emendamenti né ordini del giorno, passiamo alla votazione dello schema di rapporto favorevole da trasmettere alla 5^a Commissione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole alla 5^a Commissione formulata dal senatore Vallardi sulla tabella 12-ter e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

A seguito della precedente votazione, risulta preclusa la proposta di rapporto contrario presentata dalla senatrice Pignedoli e da altri senatori.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, tale rapporto di minoranza sarà trasmesso alla 5^a Commissione, insieme al rapporto favorevole testé approvato.

L'esame dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 11,55.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI (DISEGNO DI LEGGE N. 1791-B E 1791-ter - TABELLA 12-ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790-B

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2010, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto, relativamente al disegno di legge di bilancio, delle modifiche apportate, che investono lo Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

richiamata l'attenzione, relativamente al disegno di legge finanziaria, sulle nuove disposizioni, tutte contenute nell'articolo 2, introdotte alla Camera dei deputati, che esplicano rilevanti effetti sul settore agricolo;

considerato, in particolare, che il comma 38 del predetto articolo autorizza i confidi ad utilizzare i fondi derivanti dalle misure per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle calamità durante la prima decade del mese di novembre 1994, ove risultino ancora nelle rispettive disponibilità;

preso atto del comma 53, volto a favorire l'accesso al credito da parte degli agricoltori attraverso il rafforzamento delle attività del fondo di garanzia nazionale e dei confidi agricoli;

considerato che il Fondo di solidarietà nazionale, al fine di garantire la continuità degli interventi di gestione dei rischi in agricoltura, è oggetto di un rifinanziamento che deriva sia dalle disposizioni contenute nel comma 54, sia da quelle inerenti alla Tabella D, ed infine da quelle previste al comma 250 e all'elenco 1 allegato;

preso atto che il comma 55, concernente interventi in materia di agricoltura, prevede che per le necessità del settore agricolo il CIPE individui i programmi da sostenere a cui destinare 100 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge n. 185 del 2008;

rilevato che il comma 56 proroga per l'anno 2010 il Programma triennale della pesca e dell'acquacoltura, a valere sulle risorse residue per l'attuazione dei piani nazionali di settore del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

preso atto che il comma 250 e l'elenco 1 allegato riguardano altresì il Corpo forestale dello Stato, in ordine al quale si prevede la possibilità di rinnovo dei contratti degli operai a tempo determinato, con riferimento agli anni 2010, 2011 e 2012;

formula un rapporto favorevole.

SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI PIGNEDOLI, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO E TEDESCO SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI (DISEGNO DI LEGGE N. 1791-B E 1791-ter – TABELLA 12-ter) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1790-B

La Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge n. 1790-B «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)» e il disegno di legge n. 1791-B «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012»;

considerato che il calo dei prezzi all'origine di molti prodotti agroalimentari e la più generale emergenza nei mercati sono diventati, sotto il profilo economico-sociale, ormai una fonte di preoccupazione in tutta Europa;

preso atto che in Italia i dati Ismea relativi alle quotazioni medie dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli sono in continuo calo ed hanno fatto registrare, nel mese di novembre, una variazione negativa del 11 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno per il mercato dei cereali (-22 per cento frumento duro; -14 per cento frumento tenero), -15 per cento per la frutta, -8,4 per cento per l'olio d'oliva, -5 per cento per il latte;

rilevato che i costi di produzione agricoli si sono contenuti in maniera minore rispetto a quanto fatto registrare dai prezzi all'origine. Nel mese di ottobre 2009, infatti, l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione agricoli ha fatto segnare una flessione dello 0,8 per cento rispetto al mese di settembre. Il confronto con ottobre 2008 ha mostrato una contrazione più accentuata con l'indice in calo del 5,9 per cento;

preso atto che dopo il calo del 2,5 per cento nel 2008, il reddito reale per lavoratore agricolo è precipitato nell'ultimo anno con riduzioni del 12,2 per cento nell'UE a 27 e del 25,7 per cento in Italia per effetto di una diminuzione significativa del valore reale dei prezzi della produzione scesi dell'11 per cento

constatato che il disegno di legge finanziaria per il 2010 conferma la scelta di predisporre un disegno di legge «snello» e «limitato a pochi articoli». In tale quadro l'articolato modificato durante l'iter parlamentare alla Camera dei deputati non introduce interventi strutturali per rispondere alle esigenze degli agricoltori che stanno manifestando il loro disagio

come testimoniato le numerose manifestazioni diffuse su tutto il territorio nazionale;

considerato che nel medesimo provvedimento all'articolo 2:

i 20 milioni di euro per l'accesso al fondo di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, introdotti dal comma 48 sono insufficienti per un definitivo consolidamento delle passività delle imprese agricole nazionali colpite dalla crisi economico-finanziaria;

il rifinanziamento del Fondo di Solidarietà Nazionale previsto dal comma 48-*bis* presenta alcuni limiti e dubbi di carattere interpretativo e procedurale. In particolare: l'aumento da 70 a 120 milioni di euro derivanti dalla rimodulazione del plafond di cui all'accordo con le regioni del luglio 2009 (D.M. del 29 luglio 2009) sull'articolo 68 dell'*Health Check* della Pac, comporterebbe necessariamente una riduzione finanziaria di altre misure previste nell'accordo di luglio (avvicendamento, olio, biettolo saccarifero, tabacco, ecc..) oltre alle problematiche di applicabilità derivanti dalla necessità di pervenire ad un nuovo accordo in Conferenza Stato-Regioni; i 100 milioni derivanti dalle risorse reperibili attraverso lo scudo fiscale sono da intendersi in misura massima; le uniche e poche risorse «vere» sembrano essere quelle presenti in tabella D a valere sul fondo di rotazione politiche di bilancio UE (legge n. 183 del 1987) (51,9 mln per il 2010, 16,7 mln per ciascuno degli anni 2011 e 2012);

i 100 milioni del Fondo infrastrutture da destinare all'agricoltura di cui al comma 48-*ter* non hanno una destinazione (spetta al CIPE l'individuazione dei programmi da sostenere) e, inoltre, sono soltanto una parziale ricompensa del «saccheggio» dei fondi FAS operato dal Governo nel corso dell'ultimo anno (circa 850 milioni di euro sottratti all'agricoltura);

le proroghe per gli sgravi previdenziali nelle zone agricole svantaggiate sono temporanee e limitate nel tempo (scadenza 31 luglio 2010);

la proroga del Programma nazionale triennale della pesca e l'acquacoltura di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 (prevista dal comma 48-*quater*) è a valere nei limiti delle risorse disponibili dei Piani di settore (articolo 1, comma 1084, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), risorse già più volte utilizzate nel corso del 2009 dal Governo nazionale per finanziare interventi in agricoltura;

la concessione di contributi alla produzione di prodotti a stagionatura prolungata rischierebbe di configurarsi come Aiuto di Stato con le problematiche di tempistica e fattibilità dell'intervento connesse alla necessaria notifica in sede UE;

gli altri interventi previsti dal disegno di legge finanziaria (tra cui la determinazione retribuzione media convenzionale da porre a base delle prestazioni pensionistiche, la proroga contratti a tempo determinato per gli operai del Corpo Forestale dello stato) non sono da considerarsi risolutivi in termini di sostegno al settore alle prese con una crisi senza precedenti;

constatato che gli obiettivi di indirizzo politico e gli interventi contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria relativo

al triennio 2010-2014 (la cui entità appare per altro meramente compensativa rispetto ai tagli operati dal governo sia con il decreto-legge n. 112 del 2008 sia con la legge finanziaria 2009) non trovano piena collocazione all'interno disegno di legge finanziaria per il 2010;

constatato altresì che, per fronteggiare ed arginare le conseguenze della crisi del mercato agricolo, è urgente quantomeno un'assegnazione di risorse pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 da destinare al Fondo per gli investimenti in agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché ridefinire le modalità applicative per il funzionamento di tale Fondo;

rilevata, al contrario, la necessità di prevedere sia interventi immediati ed urgenti a garanzia della tenuta competitiva del settore agroalimentare e delle pesca sia misure a medio-lungo termine per il sostegno del suo rilancio competitivo;

formula rapporto contrario.